GOBETTI | Marcido si cimentano ancora con una tragedia greca

Botole e passaggi segreti per l'Edipo Re

→ Quarto appuntamento dei Marcido con la tragedia greca. Dopo l' "Agamennone", "I Persiani" e il "Prometeo incatenato", la compagnia torinese diretta da Marco Isidori presenta questa sera in prima nazionale al Teatro Gobetti di Torino l' "Edipo Re" di Sofocle, per la regia dello stesso Isidori. Punto di partenza per la riscrittura dell'opera del drammaturgo ateniese, la particolare interpretazione che di questa diede il poeta tedesco Friedrich Hölderlin. Una lettura, la sua, incentrata soprattutto sull'uomo e sulla sua ansia di conoscere, causa della sua grandezza ma anche della sua rovina. «Non ci siamo serviti direttamente della traduzione che Hölderlin fece del capolavoro sofocleo - spiega il regista - , però, anche se assai discostata da questa, la nostra "riscrittura" dell'Edipo è stata spiritualmente influenzata dall'esito del gigantesco lavoro di sonda che il poeta tedesco ha dedicato all'originale dettato greco».

L'ambientazione creata da Daniela Dal Cin per la pièce è una sorta di Zigurrat, il tempio babilonese, attrezzata con passaggi segreti, botole, troni semoventi. «Una vera e propria installazione/cornice - è ancora Isidori - per un'interpretazione anche pittorica della "Peste" tebana». Interpreti, con Isidori. Lauretta Dal Cin, Maria Luisa Abate, Paolo Oricco, Stefano Re, Valentina Battistone, Virginia Mossi.

Lo spettacolo andrà in scena fino al 4 marzo prossimo.

Per info: 011.5176246; www.teatrostabiletorino.it.

[l.mo.]

Marco Isidori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato